

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 157 DI MERCOLEDÌ 30 APRILE 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Mancata attuazione normativa su tracciabilità e controlli sanitari della mozzarella di bufala campana Dop e dei prodotti caseari bufalini Non Dop;

PRESIDENTE (Ciarambino)

MUSCARÀ (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Disfunzioni della piattaforma SINFONIA.

PRESIDENTE (Ciarambino)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.30

PRESIDENTE (Ciarambino). Buongiorno a tutti e benvenuti alla seduta odierna di Question Time.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente può illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, può replicare per non più di due minuti.

Con note pervenute il 29 aprile u.s., la Giunta regionale ha comunicato che in pari data la Direzione generale per la Tutela della Salute ha chiesto il rinvio della discussione delle interrogazioni Reg. Gen. n. 447 e 450, rispettivamente a firma dei Consiglieri Pellegrino e Cascone.

Con nota pervenuta in data odierna, l'assessore all'ambiente Fulvio Bonavitacola ha comunicato che non potrà partecipare all'odierna seduta per impegni personali, pertanto, l'interrogazione Reg. Gen. n. 444, a firma della collega Muscarà è rinviata.

MANCATA ATTUAZIONE NORMATIVA SU TRACCIABILITÀ E CONTROLLI SANITARI DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP E DEI PRODOTTI CASEARI BUFALINI NON DOP

Passiamo alla prima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 448/2 avente ad oggetto: "Mancata attuazione normativa su tracciabilità e controlli sanitari della mozzarella di bufala campana Dop e dei prodotti caseari bufalini Non Dop". L'interrogazione è a firma della collega Muscarà cui concedo la parola per un minuto.

MUSCARÀ (Misto). Buongiorno Assessore, buongiorno colleghi. Grazie della parola.

Torniamo a parlare di mozzarella di bufala, questa volta per un fatto molto grave che è già agli onori della cronaca, tanto è vero che su Cronache di Napoli del 2 aprile si riportava la notizia di un maxi sequestro di latte di bufala campana concentrato congelato. Questo sequestro, ad opera degli ispettori del dipartimento dell'ispettorato.

Il sequestro, che ha riguardato molte centinaia di tonnellate di prodotto destinato evidentemente al consumo umano, ha visto coinvolte cinque aziende, anche particolarmente rinomate.

Questa circostanza si evince proprio dal testo di un ricorso che i legali di una di queste aziende hanno proposto.

Stando sempre alle notizie di stampa, specialmente alcune testate online, sarebbe stato disposto il dissequestro a seguito del reclamo soltanto per due di queste aziende che avrebbero, tuttavia, smentito a mezzo stampa il loro coinvolgimento nel sequestro, senza fornire, però, alcuna documentazione.

Il ricorso al congelamento di latte concentrato verrebbe utilizzato per ridurre il volume dello stoccato, che si riduce, in questo modo, del 40 per cento, risparmiando naturalmente sullo spazio dei viaggi, quindi, del trasporto.

Considerato che il successivo utilizzo di questa tipologia di materia è regolamentata in termini di divieto dalla legge sulla ricostruzione del latte ad uso umano, la legge dell'11 aprile 1974 che nell'articolo 1 stabilisce il divieto di cedere, utilizzare latte fresco, al quale sia stato aggiunto latte

in polvere o concentrato. Nell'articolo 3 della medesima legge si pone l'obbligo per i produttori, importatori, grossisti, utilizzatori di latte in polvere o di altro latte, comunque conservati, quindi, anche latte di bufala, di tenere aggiornato un registro di carico e scarico digitale nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), nel caso di specie, che riguarda le grandissime quantità di latte concentrato, non sarebbe risultata nessuna istituzione dei registri obbligatori. Questa circostanza starebbe a significare la mancata conoscenza dell'origine, perché l'origine non è né documentata, né tracciata.

Inoltre, non risulta alcuna attività dell'autorità veterinaria preposta ai relativi controlli di vigilanza, non solo sulla salute degli animali di provenienza del prodotto in questione, ma anche sulla qualità sanitaria del latte e dei suoi derivati.

I fatti descritti, che sono naturalmente documentati, rilevano e registrano come già abbia denunciato, nel luglio dello scorso anno, nel corso di un'analogha interrogazione, la disapplicazione da parte delle ASL e della Regione dell'articolo 2 della legge regionale del 2005. Questa condizione, che denuncia, oltre la grave disapplicazione delle norme vigenti, a tutela della salute dei consumatori, l'assoluta fallacia di sistemi di monitoraggio e di controllo della filiera di mozzarella di bufala campana Dop.

Queste circostanze costituiscono, per le loro dinamiche, un tassello fondamentale delle pesanti e pressanti speculazioni ai danni degli allevatori, costretti, attraverso dinamiche di sopraffazione, di cui lo stoccaggio indiscriminato ne è naturalmente parte, a ribassare il prezzo del latte e sono naturali anche le frodi puntualmente rilevate dai Carabinieri del NAS.

Chiedo alla Giunta se è a conoscenza di quanto esposto e quali sono le ragioni per le quali vengono disattese le obbligatorie attività di monitoraggio/controllo della filiera della mozzarella di bufala campana Dop e delle produzioni Non Dop, sempre bufaline; e quali iniziative, in questo caso, si intendono assumere per garantire pienamente il disatteso diritto alla salute dei consumatori e frenare le dinamiche sopraffattorie in corso nei confronti dei piccoli e medi allevatori casertani. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per una risposta di tre minuti. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha precisato.

L'art. 1 della legge n. 138/1974, fa divieto di detenere, vendere, porre in vendita o mettere altrimenti in commercio o cedere a qualsiasi titolo o utilizzare:

a) latte fresco destinato al consumo alimentare diretto o alla preparazione di prodotti caseari, al quale sia stato aggiunto latte in polvere o altri latti conservati con qualunque trattamento chimico o comunque concentrati;

b) latte liquido destinato al consumo alimentare diretto o alla preparazione di prodotti caseari ottenuto, anche parzialmente, con latte in polvere o con altri latti conservati con qualunque trattamento chimico o comunque concentrati;

c) prodotti caseari preparati con i prodotti di cui alle lettere a) e b) o derivati comunque da latte in polvere.

Preliminarmente, si rappresenta che in merito al sequestro operato dagli ispettori del Ministero, citato dalla Consigliera interrogante, il TAR Campania, adito dagli interessati, con le ordinanze nn. 745/25, 747/25 e 749/25, tutte del 15 aprile 2025, ha accolto l'istanza di tutela cautelare avanzata dalle parti sospendendo gli atti impugnati e stabilendo che "nel bilanciamento degli

opposti interessi debba attribuirsi prevalenza a quello della ricorrente dato che: a) la sottoposizione di essa agli obblighi della legge 11 aprile 1974, n. 138 è il frutto di una operazione interpretativa – non motivata dagli atti impugnati né altrimenti giustificata in sede di scritti difensivi – che sembra aver improvvisamente contraddetto una prassi almeno decennale durante la quale il procedimento di concentrazione e congelamento in contestazione è stato considerato dall'amministrazione non soggetto a tale legge”;

b) il rispetto delle prescrizioni degli articoli 1 e 3 della legge n. 138/1974 non riflette esigenze di tutela della salute;

c) gli atti impugnati determinerebbero un pregiudizio estremamente grave in ragione dell'inutilizzabilità del latte stoccato, anche in considerazione dell'imminente arrivo della stagione estiva in cui si verifica il picco della domanda. Questo è quanto ha deciso il TAR.

La Regione Campania, nel corso degli anni, ha elaborato diversi piani di monitoraggio integrati, ex art. 41 del Reg. CE n. 882/2004, con l'obiettivo di rilevare eventuali pericoli per la salute nelle produzioni alimentari di tale filiera.

Ma prima di declinare le attività regionali e delle AA.SS.LL. ad essa afferenti, è opportuno fare alcune precisazioni.

Con il decreto legislativo n. 27/2021, l'Italia si è adeguata alle disposizioni del Reg. UE 2017/625, che ha espressamente abrogato una serie di norme. In particolare, nel dare attuazione a quanto previsto dall'art. 4 del citato regolamento, il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, devono adottare le azioni esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Reg. UE 2017/625, che nulla hanno a che vedere né con i controlli antifrode in commercio nel settore agroalimentare né con il contrasto alle pratiche commerciali scorrette nel medesimo ambito.

Viceversa, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MASAF) è Autorità competente, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento UE 2017/625, nei seguenti settori:

- alimenti, relativamente alle norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, comprese le norme di etichettatura, per i profili privi di impatto sulla sicurezza degli alimenti;

- uso ed etichettatura delle denominazioni di origine protette, qual è la mozzarella di bufala campana, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite.

Invero, già prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 27/2021, la normativa nazionale stabiliva che il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, organo del MASAF, svolgeva controlli ispettivi e analitici su qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola. A tale Organismo sono affidati, in via esclusiva o prioritaria, compiti di contrasto alle frodi in commercio nel settore agroalimentare. Inoltre, il Comando carabinieri per la tutela agroalimentare, posto alle dipendenze funzionali del Ministero, concorre, concordandosi con l'ispettorato centrale, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare.

Il D.M. del 15 agosto 2017 del Ministero dell'Interno, recante “Direttiva sui comparti di specialità delle forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”, ha riaffermato, nella ripartizione dei comparti di specialità delle Forze di Polizia, le disposizioni del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177, i compiti in materia di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore. In tale ambito, l'Arma dei Carabinieri svolge, in via esclusiva, le funzioni di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia forestale e, preminente, in materia ambientale e agroalimentare, tenuto conto delle specifiche attribuzioni riconosciute in tali settori al Corpo della Guardia di Finanza, nel settore del controllo della spesa sanitaria, in attuazione della propria competenza generale in

materia di polizia economica e finanziaria, nonché nel comparto della vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, della tutela della proprietà intellettuale nelle frodi alimentari, in base alla vigente normativa e secondo le direttive del Ministro dell'economia e delle finanze.

Ritornando alle attività programmate sulla filiera bufalina dalla Regione Campania, con l'entrata in vigore dei Regolamenti Comunitari del cosiddetto "pacchetto igiene" (n. 852/04, n. 853/04 e n. 882/04), il sistema di programmazione dei controlli ufficiali ha subito un radicale cambiamento, nel senso che essi non potevano più essere effettuati "a tappeto" ma, bensì, dovevano essere programmati in base alla categoria di rischio di ciascun stabilimento. In sostanza, la norma comunitaria ha reso il criterio previsto dalla legge regionale n. 3 del 2005 (n. 1 campione ogni 10 quintali) avulso dalla valutazione del rischio e, quindi, motivo di antinomia con le norme contenute nei Regolamenti comunitari, comunque prevalenti.

Tuttavia, la Regione Campania ha attuato ogni possibile intervento a tutela della filiera bufalina, anche attraverso la verifica di eventuali implicazioni di natura sanitaria, requisiti imprescindibili per la commercializzazione e per l'accesso ai mercati nazionali e internazionali. In particolare, sono stati adottati i seguenti piani:

A39 - Monitoraggio sul latte e i prodotti lattiero-caseari negli stabilimenti di produzione, prevede, in fase di produzione, campioni di latte e prodotti lattiero caseari per la verifica dei parametri microbiologici e merceologici;

A40 - Monitoraggio sul latte e i prodotti lattiero caseari negli stabilimenti di commercio al dettaglio e all'ingrosso, prevede, in fase di commercializzazione, campioni di latte e prodotti lattiero caseari per la verifica dei parametri microbiologici e merceologici;

A52 - Monitoraggio di latte bovino, bufalino e siero di latte per la ricerca di aflatossina;

A62 - Campioni per la ricerca di contaminanti di origine ambientale e industriale sugli alimenti di origine animale in fase di produzione - sottopiano A62_b - campioni di latte e derivati;

A63 - Campioni per la ricerca di contaminanti di origine ambientale e industriale sugli alimenti di origine animale in fase di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio -sottopiano a63_b - campioni di latte e derivati;

B55 - Controlli da remoto sulla filiera bufalina NON DOP;

B62 - Ispezioni con campionamento per la verifica della tracciabilità latte vaccino in prodotti a base di latte di bufala a mezzo di rivelazione di caseinato di latte vaccino nella mozzarella di bufala.

I campioni eseguiti in ottemperanza ai citati piani di monitoraggio, sono effettuati su differenti matrici (formaggi a pasta filata, quali la mozzarella di bufala campana DOP e non DOP, formaggi a pasta dura, prodotti gelificati, yogurt ed altri).

Dall'analisi complessiva dei dati regionali relativi ai controlli delle AA.SS.LL., emerge che, nell'ultimo quinquennio, a fronte di oltre 20 mila accertamenti effettuati, sono state riscontrate meno dell'1 per cento di non conformità e, tra queste, nessuna è risultata effettivamente idonea a cagionare gravi pericoli per la salute umana.

Oltre al quadro appena delineato, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha precisato quanto segue.

Il Decreto del 9 settembre 2014 recente "Misure per la sicurezza alimentare e la produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP", mediante il rilevamento della produzione e la tracciabilità del latte di bufala e dei prodotti trasformati derivanti dal suo utilizzo, ha istituito la piattaforma informatica "Tracciabilità della filiera bufalina", gestita in cooperazione applicativa dal SIAN, quindi dal MASAF/AGEA, e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (ISM).

Tale decreto prevede specifici obblighi di trasmissione dei dati di produzione, trasformazione, acquisto e vendita da parte dei produttori bufalini, dei soggetti intermediari e dei trasformatori di

latte di bufala e vendita, da parte dei produttori bufalini, dei soggetti intermediari e dei trasformatori di latte di bufala.

Ad oggi, gli operatori della filiera mozzarella di bufala NON DOP accedendo alla citata piattaforma di tracciabilità tramite il portale SIAN, mentre i dati della filiera mozzarella di bufala Campana DOP vengono gestiti su un'altra piattaforma a cura di un Ente certificatore riconosciuto dal Ministero.

Entrambe le procedure restituiscono i dati al SIAN mediante "web service", consentendo l'accesso per il monitoraggio alle Autorità di Controllo.

Il Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana DOP e l'Ente che certifica le produzioni, sono entrambi soggetti al riconoscimento da parte del MASAF e il loro funzionamento è disciplinato da normative sovraregionali ovvero sotto il controllo del citato Dicastero.

Tuttavia, limitatamente alla filiera mozzarella di bufala NON DOP, nel periodo gennaio-dicembre 2024 sono stati registrati, sulla piattaforma gestita dall'Istituto Zooprofilattico, i seguenti accessi effettuati dalle autorità di controllo. E sono elencati gli accessi.

Peraltro, l'Assessore all'Agricoltura, proprio nell'ottica di superare talune discrasie e criticità di interoperabilità tra le due banche dati (DOP e NON DOP), gestita l'una dall'Istituto Zooprofilattico in cooperazione con SIAN, e l'altra dall'ente certificatore DQA, ha più volte richiesto al Ministero di provvedere alla unificazione delle due piattaforme.

Lo stesso Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, in una recente nota ha rappresentato la indispensabilità di far confluire tutti i dati afferenti alla filiera bufalina, sia DOP che NON DOP, in un'unica piattaforma, che possa essere consultata da tutti gli Organismi di controllo, dagli operatori istituzionali aventi titolo, nonché dagli esponenti del sistema allevatorio. A ciò si aggiunge la mancata esposizione sul SIAN dei dati relativi alle produzioni per singolo capo.

Risulta, pertanto, indispensabile provvedere a tali implementazioni, il cui soggetto preposto è il SIAN/AGEA, ossia il Ministero.

Inoltre, sarebbe opportuno prevedere, come avviene già per altri sistemi informatizzati (Vetinfo e statistiche Banca dati Nazionale Zootecnica - BDN), l'esposizione in chiaro dei dati aggregati, con cadenza periodica, in modo da aumentare la trasparenza del sistema.

Infine, ad avviso della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania, è cruciale la programmazione di un piano nazionale di controlli antifrode in commercio, specifico per la filiera bufalina, in cui stabilire il numero minimo di verifiche annuali e le modalità di selezione delle aziende da controllare (Produttori, Trasformatori NON DOP, Trasformatori DOP, Intermediari NON DOP, Intermediari DOP). Tale piano andrebbe accompagnato da una reportistica periodica che evidenzi, sulla base degli accertamenti eseguiti sul territorio nazionale, eventuali non conformità rilevate, diffide, sanzioni e comunicazioni all'Autorità giudiziaria.

La competenza è ministeriale.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola alla collega Muscarà, per una replica di due minuti.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della risposta. leggerò con attenzione tutto quanto mi ha dato.

Voglio soltanto fare una breve riflessione, al di là del fatto che è responsabile il Ministero, così come mi dice, che il Tar si è già anche espresso rispetto alla contestazione che c'è stata, di fatto, c'è che è stata sequestrata una quantità di centinaia di tonnellate di latte congelato.

Certo, questo latte congelato, a qualcosa doveva pur servire. Questo sequestro dovrebbe far insospettire sicuramente il Ministero, ma molto di più la Regione Campania.

Sappiamo, nella provincia casertana cos'è successo con la mattanza delle bufale, quante aziende sono state chiuse e non riapriranno più e a quanto ridotta è la qualità di latte che si produce e se questo poco latte che si produce non riesce ad essere competitivo, perché arriva del latte congelato, che a questo punto non sappiamo dove va a finire. Diventa mozzarella? Diventa mozzarella Dop? C'è un obbligo che magari bisognerebbe cominciare a valutare di scrivere sul prodotto se quel prodotto viene dalla stalla, da latte di stalla o da latte congelato, in modo che la gente possa scegliere l'uno o l'altro.

È una riflessione, al di là dell'elenco che mi ha fatto, di tutti i controlli e di tutte le piattaforme che vengono utilizzate, evidentemente, c'è qualcosa che non funziona, altrimenti non avremmo avuto questo sequestro.

Visto che abbiamo questa difficoltà, perché c'è, perché non si fa il controllo nelle stalle? Quanto latte di bufala, dal quale si può originare mozzarella Dop producono le stalle? Che quantità? Il numero di latte prodotto dalle aziende corrisponde alla mozzarella di bufala che viene messa in produzione?

Se c'è una differenza sostanziale, e credo che ci sia, questo ci dovrebbe far riflettere che probabilmente tutti i controlli che lei mi ha detto, dallo zooprofilattico alle piattaforme, ai veterinari, forse c'è qualcosa che non va.

La cosa certa è questa, c'è stato un sequestro di latte congelato, e probabilmente non penso che sia l'unico camion che girava e i produttori, quei pochi rimasti, sono costretti ad abbassare il prezzo di una materia che era l'oro bianco della Regione Campania.

La ringrazio della risposta.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie.

DISFUNZIONI DELLA PIATTAFORMA SINFONIA

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 449/2 avente ad oggetto: "Disfunzioni della piattaforma SINFONIA". L'interrogazione è a firma del collega Pisacane cui concedo la parola per un minuto.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente, buongiorno. L'interrogazione che portiamo in Aula riguarda un problema tecnico di nicchia che va a rendere poco agevole la vita a centinaia di pazienti affetti da patologie diabetiche, in particolare i diabetici di tipo 2.

La piattaforma SINFONIA, che conosciamo tutti, diciamo che non è la prima volta che provoca doglianze in tutti quelli che sono gli operatori sanitari e non, e anche a quelli che sono i pazienti. In particolar modo, è arrivata alla mia attenzione una problematica più importante rispetto a quelle che sono arrivate in questi anni.

Dal 31 marzo 2025, tutti i medici prescrittori dei Centri antidiabete, anche specialisti ambulatoriali, è stato introdotto, all'interno della piattaforma SINFONIA, la possibilità che questi medici debbano utilizzare tutti quelli che sono i farmaci nota 100, attraverso questa piattaforma devono fare le prescrizioni.

Ebbene, è stato rilevato che dal 31 marzo ad oggi, in diversi casi, non solo i referenti aziendali, che sono coloro che trasmettono a SINFONIA il numero degli specialisti ambulatoriali e ne attivano la piattaforma, non solo questi non riescono a girarli alla piattaforma, ancorché, gli specialisti ambulatoriali, ai quali pure viene permesso l'accesso alla piattaforma, non riescono a prescrivere il farmaco.

Questo ha creato una situazione di impasse nella quale i pazienti affetti da diabete, quindi, costretti a dover ricorrere a farmaci che fanno parte della nota 100, debbano recarsi in guardia medica con piano terapeutico scaduto per avere la giusta prescrizione.

È un disservizio che abbiamo creato non solo agli operatori sanitari, che pure si trovano in difficoltà, essendo loro i primi che si rendono conto del problema e non lo possono risolvere all'utenza, ma creiamo un disservizio importante in quella che è una categoria di pazienti molto presente sul nostro territorio.

L'interrogazione che porto in Aula è rivolta a cercare di capire quanto la Regione sia al corrente di questa problematica, che è stata fatta presente in direzione già per le vie ufficiose, tramite la mia persona, e di quali siano state le iniziative assunte in questi mesi per cercare di risolvere quest'annoso problema. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha rappresentato quanto segue.

Preliminarmente è stato precisato che la Giunta Regionale, per il tramite di So.Re.Sa. quale advisor tecnologico, ha messo a disposizione i sistemi SINFONIA ad uso esclusivo delle Aziende Sanitarie della Regione Campania alle quali è in capo ogni responsabilità sul corretto uso dei sistemi di cui in questione.

Nell'ambito degli interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini campani la Regione Campania ha poi avviato il progetto di evoluzione ed estensione del sistema SINFONIA-Piani Terapeutici, ad oggi pienamente attivo ed operativo, con l'obiettivo di uniformare le modalità di gestione sul territorio regionale, mediante un sistema unico e centralizzato, offrendo un percorso prescrittivo guidato, intuitivo e semplificato, che consente di effettuare prescrizioni in tempi ridotti e nel rispetto delle indicazioni regionali e nazionali, garantendo una gestione centralizzata e univoca del paziente, con la consultazione di tutti i suoi percorsi terapeutici, accessibili ai prescrittori autorizzati.

Tanto premesso è stato comunicato che all'avvio del processo prescrittivo della Nota 100 sul sistema SINFONIA, in data 31/03/2025, il sistema Sogei non risultava predisposto alla prescrizione del principio attivo Tirzepatide e per tale motivo il farmaco MOUNJARO è stato configurato sul sistema Piani Terapeutici al fine di permetterne comunque la prescrizione ai medici della Regione Campania extra Nota 100.

Tale modalità è stata mantenuta attiva fino a quando Sogei, in data 23 aprile 2025, ha comunicato l'attivazione della prescrizione informatizzata del suddetto medicinale tramite il sistema Tessera Sanitaria (TS).

A tal fine sono state riportate le principali numeriche che riepilogano i Piani Terapeutici prescritti sul sistema SINFONIA dal 31 marzo 2025 al 24 aprile 2025.

E ci sono elencati i Piani terapeutici che poi faccio avere al Consigliere.

Inoltre, è stato specificato che per ogni problematica di tipo tecnico è stato attivato un servizio mail al quale è possibile fare sempre riferimento (mail piani.terapeutici@soresa.it) che fornisce assistenza tempestiva ove vengano indicate dettagliatamente le problematiche riscontrate dagli utenti. Allo stato è stato comunque precisato che la prevalenza delle segnalazioni ricevute da parte degli operatori non è riconducibile a problematiche di natura tecnica, ma deriva soprattutto da configurazioni errate dei medici prescrittori sul sistema Tessera Sanitaria (Sogei) o

attribuzione del centro di prescrizione, a carico dei referenti aziendali ai quali è stato comunque sempre fornito il supporto necessario.

Con riferimento, inoltre, alla richiesta di abilitazione dei centri prescrittori delle Aziende Sanitarie è stato precisato che la stessa deve essere inviata dal Referente Aziendale della Regione. In seguito, i Referenti Aziendali opportunamente identificati potranno a loro volta procedere autonomamente all'abilitazione degli specialisti prescrittori attraverso apposita funzionalità di Gestione Operativa. In questi casi, data la necessaria integrazione con il sistema Sogei, è indispensabile la perfetta corrispondenza tra i dati inseriti in fase di abilitazione da parte delle Aziende Sanitarie degli utenti sul sistema SINFONIA e quelli registrati nel sistema Tessera Sanitaria.

Pertanto, come già a conoscenza delle Aziende sanitarie e come peraltro indicato nella guida utente appositamente predisposta, è di fondamentale importanza, a valle dell'abilitazione dei medici, la sincronizzazione dei centri con il sistema SOGEI, funzionalità accessibile da parte delle Aziende Sanitarie tramite il menu "Azioni" presente nella sezione di dettaglio dell'assistito.

Con riferimento alla formazione del personale sanitario, infine, gli uffici competenti hanno rappresentato che in fase di avvio della piattaforma SINFONIA e, successivamente, in occasione dell'implementazione progressiva dei diversi piani terapeutici, sono state regolarmente effettuate specifiche attività di formazione, capillari e mirate, rivolte a tutti gli operatori coinvolti.

In particolare, la formazione ha interessato sia il personale amministrativo, responsabile delle attività di abilitazione e manutenzione della piattaforma, sia il personale sanitario, incaricato della prescrizione e dell'erogazione dei piani terapeutici.

L'attività formativa continuerà ad essere assicurata, mediante momenti dedicati, in occasione delle successive implementazioni del sistema prescrittivo ed erogativo.

Praticamente, dal 24 il sistema dovrebbe funzionare, credo debba funzionare e funziona regolarmente.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Pisacane che ha il diritto di replica per due minuti.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Assessore, la ringrazio per la risposta. Il problema è che questa risposta fa il paio con come funziona la Sanità in questa Regione, il problema è che una direzione scrive come dovrebbe funzionare un sistema, poi il fatto che questo sistema non funziona, non viene regolamentato, non viene monitorato dalla Direzione generale.

L'interrogazione andava proprio a colpire nel fianco quello che è un sistema di monitoraggio e di attenzione ad una piattaforma che non sta funzionando, perché l'email della quale lei mi parlava, è vero, sì, è attiva, ma è pur vero che i miei colleghi non ricevono risposta a questa email più e più volte segnalata.

Tutto ciò che viene messo in campo andrebbe monitorato per un corretto funzionamento.

Mi fa piacere che la Direzione abbia anche citato, in particolar modo un farmaco sul quale c'è una problematica anche di reperimento, di appalto e ci sono note interne sulle quali è stata fatta attenzione ai medici, di andare piano con le prescrizioni, perché al momento non siamo pronti per fornire il farmaco a tutti.

È vero che questa Regione sta facendo una lotta importante al diabete, però è pur vero che dobbiamo cercare che quando si attiva una piattaforma, quindi, quando viene spostata tutta quella che è l'attività prescrittiva, che è la cosa più importante per i centri antidiabete e per i poveri pazienti che soffrono di questa patologia, dobbiamo essere in grado di mettere a terra una macchina di fuoco che sia davvero pronta a sopperire a quelle che sono le esigenze dei pazienti.

La ringrazio per la risposta, ma fundamentalmente non abbiamo ricevuto attenzione su quella che è la problematica che continuano a riscontrare, anche questa mattina mi arrivano problemi su questa piattaforma e, quindi, cercherò di risolvere come ho sempre fatto, per le vie ufficiose. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Sono finite le interrogazioni di oggi. Dichiaro chiusa la seduta e vi auguro buona giornata.

I lavori terminano alle ore 12.05.